

# Gallienne: io, nei panni dell'amico di Saint Laurent

**PROTAGONISTA  
DI "TUTTO SUA MADRE"  
IN ITALIA DA GIOVEDÌ  
INTERPRETA BERGÉ  
NELLA PELLICOLA  
SULLO STILISTA**

## IL PERSONAGGIO

### PARIGI

In Francia non hanno dubbi: sarà Guillaume Gallienne a salvare il cinema. Gallienne chi? Si tratta dell'attore-regista che dopo un anno d'incassi magri ha sbancato i botteghini con la commedia *Tutto sua madre* (esce in Italia il 23) e campeggia ora sugli schermi come interprete sensibile e toccante di *Yves Saint Laurent*, il primo dei due bio-pic dedicati al celebre couturier scomparso nel 2008: YSL riempie le sale ed è anche il film francese più venduto all'estero. Il festival di Berlino se l'è prenotato, da noi uscirà ad aprile con Lucky Red. Quarantuno anni, la prestigiosa patente della Comédie Française, Gallienne ha il ruolo di Pierre Berger, il compagno di Saint Laurent, anima della maison e presenza costante nella vita del geniale ma nevrotico maestro della moda interpretato dal somigliantissimo Pierre Niney. Il film, diretto da Jalil Lespert e benedetto dal vero Bergé, ha battuto sul tempo Saint Laurent di Bertrand Bonello (con Gaspar Uliel) che uscirà a ottobre dopo un probabile passaggio a Cannes.

«Non ho voluto incontrare Bergé», racconta Gallienne, «per non essere influenzato. L'ho conosciuto dopo la prima del film che lo ha profondamente commosso».

### L'AUTOBIOGRAFIA

Intanto "l'altro" Guillaume diverte ed emoziona la Francia nel doppio ruolo di se stesso e della

mamma nel film *Tutto sua madre* (titolo originale *Les garçons et Guillaume, a table!*) premiato a Cannes. L'attore ha portato sullo schermo una sua commedia teatrale. Irresistibile, sofisticata e soprattutto autobiografica. Di estrazione altoborghese, Guillaume cresce «con due fratelli virili, bellissimi e un padre ultra-sportivo». Lui è invece delicato, dolce, gentile. Adora la mamma, si traveste da donna. In famiglia danno per scontata la sua omosessualità.

### SPIAZZANTE

Ma lui spiazzerà tutti: al termine di vicissitudini surreali ed esilaranti, s'innamora di una ragazza (oggi sua moglie) e trova la forza di dichiararsi eterosessuale. In che momento ha deciso di raccontare la sua vita? «Non ho avuto bisogno del teatro e del cinema: pagavo già gli psicanalisti!», risponde sorridendo Gallienne. «Proprio durante una seduta mi è tornato in mente il richiamo di mia madre all'ora di pranzo: i maschi e Guillaume, a tavola! Così ho pensato che fosse divertente raccontare come un ragazzo benedetto e passivo sia cresciuto, cambiato e diventato attore. Ma il film non è un regolamento di conti con il mio passato».

Cos'è invece? «Il tentativo di osservare me stesso e il mio percorso borghese con uno sguardo fantasioso, ludico, sensibile. È una dichiarazione d'amore alle donne e, in particolare, a mia madre». Il film ha successo «perché parla dell'adolescenza, della ricerca dell'identità sessuale e della differenza. Non puoi etichettare tutto». Ma lui che identità sessuale si riconosce? «Oggi sono etero, ma domani potrei innamorarmi di un uomo. È solo questione d'amore». Il 24 marzo Guillaume debutterà in un nuovo spettacolo. Nei panni di Lucrezia Borgia.

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

